

Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,2-8

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

1)Discepolo amato

Oggi festa di Giovanni Evangelista. Sappiamo che era pescatore, fratello di Giacomo, chiamato a diventare uno dei dodici apostoli, uno tra i più vicini al Maestro (nell'Ultima Cena appoggiò il suo capo sul cuore del Signore). Testimone secondo i Sinottici di alcuni momenti chiave del cammino di Gesù: la trasfigurazione e l'agonia. Il quarto vangelo, che proprio il nostro brano attribuisce al "discepolo che Gesù amava" (vv. 20 e 24) e che la tradizione ha voluto identificare con Giovanni, lo ricorda in un altro momento chiave: ai piedi della croce (Gv 19,26).

2)Vedere e credere

"...e vide e credette". Entrare nel sepolcro, trovare i teli e il sudario ordinati, accende nel discepolo amato la memoria del cuore; si ricorda delle parole di Gesù e crede al Signore della vita senza vederlo in quel momento! Questo discepolo "vede con il cuore": solo l'amore è il principio della fede. L'amore "vede" i segni e "crede". Il discepolo amato aveva vissuto così intensamente il rapporto con Gesù che impara a riconoscerlo anche nei segni della sua presenza/assenza. Aveva permesso a Gesù di incarnarsi così profondamente nella sua vita, che il suo cuore aveva imparato a discernere nell'amore le tracce della Sua presenza.

Chiediamo anche per noi la concretezza della fede, non seguiamo un'idea o una filosofia, ma un uomo concreto, nato a Betlemme più di 2021 anni fa, morte per noi sulla croce, risorto, vivo per sempre. Chi crede in Gesù ha la vita eterna. A me una vita eterna mi interessa, e a voi?

Buona Festa di San Giovanni nella gioia del Natale.

Don Massimo